



Wellington Asthma Research
Group,
Department of Medicine and
Health Sciences

Department of Paediatrics,
School of Medicine and Health
Sciences,
Wellington, Nuova Zelanda

Department of Respiratory
Medicine and Allergy,
Guy's Hospital,
Londra, UK

108/2006 Probiotici: utili solo nella dermatite atopica con allergia alimentare?

Sistek D., Kelly R., Wickens K. et al
**Is the effect of probiotics confined to food sensitized
childrens?**

Clin. Exp. Allergy 2006; 36: 629-633.

Ciò che la precedente rassegna adombra in forma di ipotesi, questo articolo lo dichiara a tutte lettere: una combinazione di *Lactobacillus rhamnosus* e di *Bifidobacteria lactis* fanno bene sì alla DA, ma soltanto a quelle forme in cui c'è una sensibilizzazione alimentare.

A questa conclusione gli studiosi neozelandesi sono arrivati dopo aver trattato dei bambini portatori di DA e almeno un test cutaneo positivo ad allergeni ambientali e/o alimentari con una dose fissa di questi organismi (n. 29) oppure con del placebo di aspetto simile (n. 30). I probiotici furono somministrati quotidianamente in forma di polvere sciolta in acqua o in un alimento. Il risultato, rispetto al valore di base, fu determinato con l'indice SCORAD rispettivamente a 2 e 12 mesi dall'inizio del trattamento, nonché a 4 mesi dalla sua sospensione. Ora, a 12 mesi non risultava un miglioramento significativo della DA del gruppo trattato in attivo rispetto al gruppo in placebo, ma quando si andarono a selezionare i bambini con allergia alimentare si determinò che il miglioramento significativo vi era stato ($P = 0,047$). Si direbbe, concludono gli autori, che il beneficio che i probiotici possono indurre nella DA sia legato agli effetti locali da essi inducibili nel tratto intestinale. E notano che gli italiani Cafarelli, Cavagni ed altri già nel 1998 avevano accertato nei bambini con AD, ma particolarmente in quelli con allergia alimentare, un'elevata frequenza di disturbi gastro-intestinali (*Arch Dis Child* 1998; 78: 230-4).